

« Il tempo ed un più maturo esame dei suoi bisogni farà *rinsavire l'Italia*, costringendola ad accettare le nostre proposte: » Questo era adunque il monito che ci dava la Svizzera!

Dobbiamo sottometerci?

Io non mi sentirei di dare il voto favorevole al trattato, se non ricevessi almeno l'assicurazione dall'onorevole ministro, che egli troverà modo di introdurre quelle correzioni di sostanza e di forma, le quali mentre risponderanno agl'interessi nostri legittimi, tuteleranno in pari tempo la dignità e l'amor proprio dell'Italia. (*Bene!*)

#### Chiusura delle votazioni.

**Presidente.** Dichiaro chiuse le votazioni.

Invito i membri componenti le varie Commissioni di scrutinio di volersi riunire per procedere alla numerazione dei voti.

#### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Tortarolo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Tortarolo.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la concessione di una lotteria nazionale a favore dell'Esposizione Colombiana in Genova.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Presentazione di un disegno di legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Ellena, ministro delle finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedimenti riguardanti il reggimento delle tare per gli olii minerali.

La legge del 14 luglio 1891 fa precetto al Governo di presentare, due mesi prima del 30 giugno 1892, un disegno di legge che confermi o modifichi il trattamento stabilito allora.

Desidero che questo disegno di legge sia mandato, se la Camera non dissente, alla Commissione pei trattati di commercio e per le tariffe.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Se non vi sono osservazioni in contrario, la preghiera dell'onorevole ministro s'intende accolta.

(*È accolta.*)

#### Si continua la discussione del trattato di commercio con la Svizzera.

**Presidente.** Si riprende la discussione del trattato di commercio con la Svizzera. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Ellena, ministro delle finanze.** Venendo a discorrere del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, devo dichiarare anzitutto che parlo anche a nome del mio collega di agricoltura e commercio, e mi trovo in una condizione alquanto singolare... (*L'onorevole Bonghi fa conversazione, a voce alta, coi suoi vicini.*)

**Presidente.** Facciano silenzio.

**Ellena, ministro delle finanze...** mi trovo in una condizione alquanto singolare, perchè pregherò la Camera di dar suffragio favorevole al trattato italo-svizzero, ma dovrò dire che esso non è un trattato modello.

Per conseguenza, nell'esame brevissimo che ne farò, giacchè le condizioni della Camera non mi paiono tali da incoraggiare il Governo a lungo dibattimento, mi troverò piuttosto d'accordo, non ostante molte riserve, con gli onorevoli Saporito e Rubini, che ne hanno fatto una critica alquanto esagerata, anzichè con l'onorevole Diligenti e altri oratori che lo hanno levato alle stelle.

**Diligenti.** Chiedo di parlare.

**Ellena, ministro delle finanze.** L'ha detto il migliore trattato possibile.

**Diligenti.** Meglio dei suoi.

**Ellena, ministro delle finanze.** Adesso vedremo. Forse Ella non lo ha letto attentamente o non se ne intende abbastanza, e glielo dimostrerò. Lei sa tante cose, ma io questa la so.

**Diligenti.** Ci sono i fatti.

**Imbriani.** Parla di quello, che Ella ha disfatto.

**Ellena, ministro delle finanze.** Io non ho disfatto niente. Anche Lei non è bene informato.

Dunque, per intenderci, dico che questo benedetto trattato non è nato come un fungo. Sono molti anni che noi abbiamo amichevoli e feconde relazioni di commercio con la Svizzera, ma, per parlare di tempi a noi vicini,